

Instant Analysis

## Covid-19: aggiornamento sulle implicazioni politiche ed economiche

### 1. Xi Jinping e il nuovo coronavirus

Come descritto nella Instant Analysis del 31 gennaio, l'allerta sanitaria per l'epidemia di Covid-19 ha anche un impatto politico. Ciò che va valutata è l'eventuale alterazione degli equilibri esistenti in funzione della genesi della crisi e della sua gestione. In particolare, da tenere in considerazione sono alcune linee di tensione classiche della politica cinese e del periodo di leadership di Xi Jinping. Si tratta del rapporto tra centro e periferia, delle relazioni all'interno del Partito comunista cinese – sia in termini di dualismo leader centrale e leadership collegiale sia come scontro tra fazioni – e, infine, di sostenibilità ed efficacia del modello di governo cinese.

Prima di affrontare questi temi, tuttavia, è opportuno richiamare alcuni passaggi cronologici chiave della crisi che ha cominciato a svilupparsi gradualmente a inizio dicembre.

Data	Evento
31 dicembre	Comunicazione all'OMS
1° gennaio	Chiusura precauzionale del mercato di Wuhan
7 gennaio	Xi Jinping comunica l'esigenza di rispondere all'epidemia
20 gennaio	Riconoscimento trasmissione interumana e richiamo di Li Keqiang per cautela
21 gennaio	Primo rapporto dell'OMS
22 gennaio	Quarantena a Wuhan
23-24-25 gennaio	30 amministrazioni locali su 31 (tranne il Tibet) dichiarano il livello massimo di allerta sanitaria
25 gennaio	Si riunisce il Comitato permanente del Politburo del Partito Comunista Cinese
26 gennaio	Viene istituzionalizzata la creazione di un <i>leading small group</i> per contrastare l'epidemia
27 gennaio	Li Keqiang visita Wuhan
7 febbraio	Muore il Dr. Li Wenliang
10 febbraio	Xi Jinping appare in pubblico e chiede di riprendere l'attività economica. Contestualmente, ripartono gradualmente le attività tranne che nello Hubei
13 febbraio	Cambio ai vertici del Partito a Wuhan e nello Hubei
16 febbraio	Pubblicato un discorso di Xi Jinping del 7 gennaio in cui chiedeva sforzi per contenere l'epidemia
23 febbraio	Xi Jinping tiene una teleconferenza con 170 mila quadri del partito
24 febbraio	Le Due Sessioni plenarie annuali dell'Assemblea nazionale del popolo e della Conferenza politico consultiva del popolo cinese previste per la prima settimana di marzo vengono posticipate

In questo breve riassunto dello sviluppo della risposta politica all'epidemia è possibile identificare alcune fasi distinte:

- Fino al 20 gennaio: risposta limitata, affidata soprattutto alle istituzioni di Wuhan e dello Hubei;
- Dal 20 gennaio al 10 febbraio: risposta piena e coordinata a livello nazionale con un profilo di Xi Jinping relativamente defilato;
- Dal 10 febbraio: ruolo centrale di coordinamento di Xi Jinping, con rimozione di amministratori locali inefficaci e focus sulla ripresa economica.

### *Xi Jinping e gli enti locali*

La principale linea di tensione è rappresentata dal rapporto con le amministrazioni locali. Come noto, Xi Jinping ha portato avanti un percorso di centralizzazione del potere che, in occasione del Quarto Plenum del Comitato centrale del Pcc che si è tenuto nell'ottobre del 2014, ha puntato a limitare la discrezione delle corti locali con l'obiettivo di migliorare la *rule of law* e il *business environment* in Cina. Nel corso degli ultimi anni, inoltre, Xi Jinping ha promosso l'avanzamento di figure caratterizzate da un rapporto di fiducia con lui. Tale rapporto di fiducia è stato costruito soprattutto sulla base di esperienze di lavoro congiunte in occasione degli incarichi di Xi a livello locale in Fujian, Zhejiang e Shanghai. Lo stesso criterio è stato adottato nella selezione di Ying Yong come segretario provinciale e Wang Zhonglin come segretario di Wuhan. La rimozione dei leader locali in carica e la pubblicazione di un richiamo di Xi Jinping al contenimento dell'epidemia già il 7 gennaio è sintomo di una volontà di individuare le responsabilità per il mancato contenimento nel comportamento degli amministratori cittadini e provinciali opposti a una puntuale preoccupazione nazionale.

### *Xi Jinping e il resto del partito*

Fino al 10 febbraio, giorno della visita di Xi Jinping a una comunità locale di Pechino, l'interrogativo principale è stato rivolto al ruolo del Presidente cinese e a quello delle altre figure preminenti del partito. In particolare, il fatto che la direzione del *Central Leading Small Group for Work to Counter the New Coronavirus Infection Pneumonia Epidemic*, ovvero di un organismo appositamente creato per la gestione della crisi, fosse affidata al Premier Li Keqiang e non allo stesso Xi.

Membro	Stato / Posizione all'interno del partito	Appartenenza agli organi del Pcc
Li Keqiang ( <i>presidente</i> )	Primo Ministro della RPC	Comitato Permanente del Politburo
Wang Huning ( <i>vicepresidente</i> )	Membro di riferimento del Pcc per l'ideologia e la propaganda; senior member della segreteria del Pcc	Comitato Permanente del Politburo
Ding Xueliang	Direttore dell'Ufficio Centrale del Pcc	Politburo
Sun Chunlan	Vice Primo Ministro della RPC (mandato per la Salute Pubblica, Educazione e Cultura); Ex direttore del Dipartimento del Lavoro del Fronte Unito del Pcc	Politburo
Huang Kunming	Direttore del Dipartimento Centrale di Propaganda del Pcc	Politburo
Cai Qi	Segretario del Pcc a Pechino	Politburo
Wang Yi	Ministro degli Esteri della RPC	Comitato Centrale
Xiao Jie	Segretario Generale del Consiglio di Stato della RPC	Comitato Centrale
Zhao Kezhi	Ministro della Sicurezza Pubblica della RPC	Comitato Centrale

Fonte: *Xinhua; The Jamestown Foundation – China Brief*

Membri di questo organismo di decisione politica sono figure di alto livello e con un profilo soprattutto caratterizzato da competenze di comunicazione, un'indicazione dell'esigenza di gestire il messaggio sull'attività del Partito in questa fase. La direzione operativa è stata poi assunta da Sun Chunlan, unica donna del Politburo, oggi con deleghe in ambito sanitario e con un passato al

Dipartimento del Fronte Unito, che si occupa della mobilitazione di soggetti diversi da quelli del Pcc. Sia lei sia Li Keqiang sono considerati vicini all'ex Segretario Generale Hu Jintao e quindi appartenenti a una fazione diversa da quella di Xi. La lettura prevalente tra gli osservatori internazionali è che questa fosse l'indicazione di una volontà di creare potenziali capri espiatori in caso di inefficacia delle politiche governative. Un secondo dubbio era quello del rapporto tra leader centrale e decisione collegiale, un aspetto che è stato in qualche maniera risolto col ritorno forte di Xi il 10 febbraio. In quella occasione ha ripreso il centro della scena, dando l'impressione che la crisi avesse una soluzione all'orizzonte e utilizzando il suo ruolo per dare una spinta decisa a considerare non solo le questioni di tutela della salute, ma anche di ripresa dell'economia.

### *Il modello cinese e la modernizzazione della governance*

In queste settimane, oltre alla salute pubblica e all'andamento dell'economia è stato messo in discussione il modello di governo cinese che negli scorsi anni era stato presentato dai vertici del potere cinese come altamente efficiente e in grado di gestire situazioni complesse meglio di quanto non possano fare altri sistemi politici. La crisi attuale ha incrinato in una prima fase l'appeal di questo modello, soprattutto nella connessione tra enti locali e centrali nel comunicare informazioni e decisioni. Tuttavia, se la crisi dovesse avviarsi verso il contenimento a cavallo tra fine febbraio e inizio marzo – escludendo lo Hubei – in contemporanea con una esportazione della crisi in altri contesti – a partire da Corea del Sud, Giappone, Italia e Iran, ma con possibili focolai in arrivo nel resto dell'Europa, negli Stati Uniti e in Sud America – il Governo cinese potrebbe avere buon gioco nel condurre una rivalutazione internazionale della propria attività di gestione, attribuendo responsabilità alle autorità locali e meriti a quelle nazionali. In questo discorso potrebbero avere un ruolo gli esiti del Quarto plenum dell'ottobre 2019 durante il quale il Partito, su indicazione di Xi, si è interrogato sulla necessità della modernizzazione della governance nazionale. In quest'ottica, si ridurrebbe il peso critico verso l'accento posto da Xi sulla lealtà ideologica dei funzionari invece che sulla loro competenza tecnica.

### *Ripresa economica e tutela della salute*

Un ultimo aspetto di grande rilievo è il dualismo tra ripresa economica e tutela sanitaria. Questo tipo di contrapposizione, alla quale bisogna trovare una risposta equilibrata, caratterizza da tempo l'attività politica cinese. Questo è valido ad esempio nei casi della tutela ambientale, dell'indebitamento e della soluzione al problema della sovraccapacità produttiva che devono essere perseguiti a fronte delle esigenze di crescita economica, di salute finanziaria e di gestione delle tensioni sociali. In questa occasione, Xi Jinping ha richiamato alla necessità di ottenere una "doppia vittoria" contro l'epidemia e sugli obiettivi di sviluppo economico e sociale di lungo periodo che restano comunque validi. È utile ricordare che l'anno prossimo cadrà il primo appuntamento definito all'interno del Sogno Cinese, che prevedeva la piena modernizzazione per il 2049 – a 100 anni dalla fondazione della Repubblica popolare cinese – ma anche il raggiungimento della condizione di società moderatamente prospera entro il 2021 – a 100 anni dalla fondazione del Partito comunista cinese. È possibile che il contrasto fra crescita economica e tutela sanitaria abbia causato una mancata applicazione delle attività di prevenzione nonostante il discorso di Xi del 7

gennaio, perché allora la crisi epidemica non sembrava agli amministratori locali così grave da sacrificare la crescita economica con misure di prevenzione radicali. Allo stesso modo – e al contrario –, il forte e ripetuto appello di Xi di insistere sulla ripresa dell'attività economica potrebbe essere dovuto a una reticenza, a questo punto, dei governi locali di rischiare un peggioramento delle condizioni sanitarie pur riconoscendo il costo economico. Il bilanciamento fra queste esigenze determinerà il passo della ripresa economica e la forza delle misure di contenimento.

## 2. Misure e strategie di riduzione dell'impatto economico dell'epidemia in Cina

L'incontro del Consiglio di Stato del 25 febbraio a Beijing ha confermato e ampliato le decisioni intraprese durante la precedente sessione tenutasi il 3 febbraio. L'incontro ha permesso di fare il punto sulle conseguenze dell'epidemia e sui settori maggiormente vulnerabili così da individuare le misure economiche da adottare per sostenere l'occupazione e la produzione. Le politiche messe in atto riguardano sia il contenimento dell'epidemia mediante sistemi di sicurezza sanitaria alle dogane, ai collegamenti portuali, aerei e viari e sui posti di lavoro sia il sostegno al tessuto produttivo. Quest'ultimo, composto prevalentemente da piccole e medie imprese private, è il motore di crescita del Pil e necessita di adeguate misure di aggiustamento economico per riuscire a sopravvivere. Le principali misure e strategie attuate dal governo riguardano:

- La riduzione della tassazione e del carico fiscale e un supporto finanziario alle imprese;
- L'aiuto nella ricerca di fonti alternative di *supply chains*;
- Un piano di soccorso alle piccole e medie imprese (PMI);
- Il ritorno al lavoro della manodopera e la diminuzione del tasso di disoccupazione.

Sebbene il Governo cinese abbia predisposto una serie di misure generali di ripresa del lavoro e della produzione, alle province è concessa la facoltà di attuare le politiche più consone alla propria condizione. Ogni provincia, infatti, è classificata in base a un livello di rischio: basso, medio o alto, salvo la provincia dello Hubei e Beijing che risultano commissariate. Nelle aree a basso rischio le restrizioni sul lavoro e sulla vita quotidiana sono già state praticamente rimosse.

### 2.1 Tassazione e supporto finanziario

Le autorità finanziarie cinesi hanno deciso la riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sugli individui mediante delle politiche di aggiustamento macroeconomico e di taglio mirato e temporaneo della tassazione. Già il 1° febbraio 2020, il Ministero delle Finanze aveva disposto una nuova normativa fiscale (Bulletin 6) in soccorso alle imprese maggiormente colpite dall'epidemia. Tale normativa ha un effetto retroattivo con inizio il 1° gennaio 2020 e termine il 31 marzo 2020. Il pacchetto di norme ha l'obiettivo di ridurre il carico fiscale e i costi operativi mediante una politica fiscale espansiva e prevede il sostegno governativo secondo un approccio di flessibilità e di modernizzazione, come osservato da uno studio di PwC. Il Governo non è preoccupato di superare il limite del 3% del deficit di bilancio perché è essenziale fornire sufficiente supporto fiscale per ridurre l'impatto del contagio sull'economia. La nuova regolamentazione, infatti, prevede:

- La riduzione temporanea del carico fiscale per le imprese riguarda il taglio dell'IVA, delle imposte sui consumi, delle tasse amministrative e dei canoni di locazione, mentre per alcuni individui sono state sospese le imposte sul reddito. Le amministrazioni di Beijing, Shanghai e Suzhou hanno annunciato, inoltre, delle misure per ridurre la pressione fiscale per le imprese colpite, mediante il rinvio del pagamento delle imposte sulla previdenza;
- Esenzione temporanea dei dazi sulle importazioni per specifici beni donati e destinati ad aiutare le aree colpite dall'epidemia. La sospensione della tassazione riguarda anche donazioni di merci provenienti da soggetti esteri;
- La State Taxation Administration (STA), il massimo dipartimento in materia di fisco e tassazione della Cina, ha concesso un'estensione delle scadenze per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi con scadenza il 28 febbraio. Le autorità fiscali locali sono state, inoltre, incaricate di decidere tempi e modi per espletare le pratiche reddituali, anche mediante piattaforme telematiche dedicate e applicazioni sullo smartphone;
- Per assicurare la fornitura essenziale e tempestiva le imprese di beni di prima necessità come farmaci e dispositivi medici specifici saranno esenti dal pagamento dell'imposta di registro e i produttori di forniture e prodotti essenziali beneficeranno di una detrazione fiscale per l'acquisto di attrezzature;
- Il rimborso dei premi d'assicurazione contro la disoccupazione. In particolare, le amministrazioni di Shanghai e Suzhou hanno annunciato che per il 2020 rimborseranno alle imprese che non licenzieranno lavoratori o minimizzeranno i licenziamenti il 50% del totale dei premi assicurativi contro la disoccupazione pagati nell'anno precedente. Beijing, invece, ha deciso di rimborsare le imprese senza una specifica percentuale;

Tra le normative attuate rientrano anche gli aggiustamenti di politica monetaria e le direttive messe in atto dalla People's Bank of China nei confronti delle banche commerciali.

- La banca centrale ha istituito delle speciali linee di credito per gli istituti bancari nazionali e locali delle province colpite per un ammontare di 500 miliardi di Rmb (71,2 miliardi di dollari) per aumentare il supporto finanziario alle imprese. Le compagnie beneficiarie di tali prestiti sono oltre 3 mila, di cui 1000 di queste hanno già ricevuto prestiti a bassi tassi d'interesse;
- Le banche di Stato sono invitate ad aumentare la bilancia dei loro prestiti alle piccole imprese di non più del 30% su base annua nella prima metà di quest'anno;
- Le banche commerciali cinesi sono incoraggiate, invece, a offrire più prestiti alle piccole imprese e lavorare per ridurre i tassi di prestito rispetto all'anno scorso;
- I produttori di forniture mediche e beni di prima necessità potranno ricevere forme di supporto creditizio a tassi di interesse agevolati e avere un rimborso dell'IVA.

## 2.2 Fonti alternative di supply chains

L'impatto economico dell'epidemia riguarda anche le catene di approvvigionamento di materie prime, beni intermedi e di componenti. Secondo un'analisi dello Shanghai Japanese Commerce & Industry Club l'impatto dell'epidemia sulle supply chains ha riguardato nelle prime due settimane di febbraio il 54% delle compagnie operanti in Cina e, in caso di prolungamento della chiusura del sistema produttivo, solamente il 23% delle compagnie sarebbe in grado di accedere a fonti alternative di approvvigionamento. La sospensione del sistema produttivo, dei trasporti e delle spedizioni sta causando per moltissime compagnie un massiccio effetto sulla produzione, sul commercio al dettaglio e sugli scambi, tanto che molte multinazionali stanno valutando di trasferire la loro produzione fuori dal Paese o stanno cercando fonti alternative di approvvigionamento da fornitori esteri.

Il Governo cinese, per affrontare quest'alterazione nei rifornimenti, ha predisposto una serie di misure di sostegno dei sistemi di approvvigionamento per le imprese. In risposta a queste sfide, la Cina sta offrendo maggiore supporto alle imprese e sta rafforzando i suoi canali amministrativi per stabilire un network coordinato di catene industriali di rifornimento.

- Il Ministero del Commercio ha incaricato sei camere di commercio cinesi di assistere le imprese così da mitigare le potenziali perdite economiche. I servizi offerti riguardano l'emissione di certificati di "force majeure", la consulenza legale, il coordinamento delle forniture e l'attuazione di nuovi processi di risk management;
- I dipartimenti delle amministrazioni locali hanno attivato dei piani per incentivare le imprese a richiedere licenze di importazione ed esportazione mediante i servizi digitali così da semplificare l'iter burocratico per la presentazione delle domande. L'impiego di procedure online per la richiesta e il reperimento di documenti, licenze, contratti, permessi, registrazioni e certificazioni ha l'obiettivo di alleggerire la macchina istituzionale e velocizzare le pratiche;
- Il Governo ha comunicato anche l'estensione della scadenza per il pagamento delle bollette di gas ed elettricità per le imprese.

Oltre al rifornimento di materie prime e beni intermedi per il comparto industriale, il Governo cinese ha diffuso delle circolari per quanto riguarda la tempestiva fornitura di beni di consumo e prodotti agroalimentari. Per quest'ultimi il Governo cinese ha deciso di attuare delle precise politiche di promozione dell'agricoltura e dell'allevamento.

### 2.3 Misure in sostegno alle PMI

Le misure di aiuto finanziario del Governo riguardano anche le PMI. Secondo i dati dei media cinesi, le piccole e medie imprese nel 2018 hanno rappresentato il 50% delle entrate fiscali, il 60% del Pil e il 90% delle nuove occupazioni e imprese totali. Le PMI tra il 2012 e il 2018 sono cresciute in Cina, da circa 13 milioni a circa 18 milioni, e contribuiscono a più della metà del gettito fiscale totale, a due terzi alla produzione economica del Paese e forniscono otto posti di lavoro su dieci nelle aree urbane.

Per sostenere le PMI, il Governo centrale ha iniettato liquidità nell'economia e ha incaricato le banche e i governi locali di aiutare le imprese in difficoltà mediante l'estensione del pagamento dei prestiti e un taglio dei tassi di interesse. Inoltre, ha dettato una lista di impegni:

- Il Governo cinese ha incoraggiato le istituzioni finanziarie a rinviare il rimborso dei prestiti per le PMI, mentre il pagamento degli interessi potrà essere differito fino al 30 giugno senza l'aggiunta di penali. Queste misure sono attuate per tutti i tipi di imprese nella provincia dello Hubei;
- Alcune PMI saranno esenti dall'obbligo di versare contributi da febbraio a giugno, mentre alle grandi compagnie sarà permesso di dimezzare i contributi da febbraio ad aprile. L'amministrazione di Suzhou ha annunciato che le PMI che pagano l'affitto a enti statali saranno esenti dal pagamento di un mese di affitto. In aggiunta, alcune imprese potranno essere esentate dal pagare tasse di proprietà e tasse sull'uso della terra per tre mesi;
- Le PMI saranno incoraggiate a sviluppare prodotti e tecnologie per il controllo dell'epidemia e saranno incentivati gli spazi di lavoro online così da promuovere il passaggio al digitale;
- Le PMI godranno di servizi pubblici amministrativi migliori, con attività di training online e consulenza legale.

Tuttavia, non tutte le perdite dovute alla sospensione delle attività risultano essere completamente tutelate dalle coperture assicurative e alcuni istituti di credito hanno espresso dissenso nell'aumentare le concessioni alle PMI. Tali istituti, infatti, lamentano che la concessione di ulteriori prestiti significhi accollarsi maggiori rischi.

Infine, il Ministero dell'Industria e dell'Informatica ha incaricato i governi locali di ridurre o revocare le tasse di alcune PMI e di incrementare i sussidi per i programmi di formazione aziendale. A livello locale, alcune province come Shanghai, Beijing, Sichuan, Chongqing, Jiangsu, Liaoning, hanno attuato delle misure comuni per stimolare e sostenere le attività delle PMI, quali:

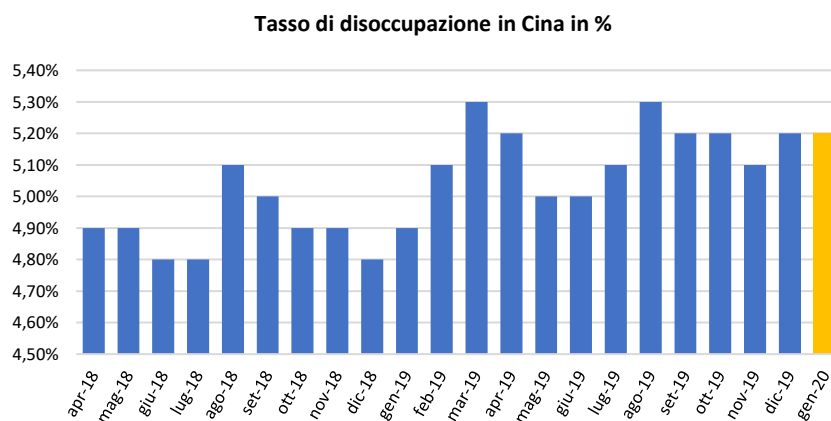
- Le amministrazioni locali hanno chiesto agli istituti assicurativi e di credito di posticipare la scadenza del pagamento dei premi assicurativi per le PMI;
- Hanno predisposto un piano di rimborso del 50% dei premi assicurativi contro la disoccupazione;
- La sospensione del pagamento dell'assicurazione sociale per tre mesi quando sarà terminata l'epidemia;
- L'apertura di canali per la riparazione del credito nell'ambito della prevenzione e del controllo dell'epidemia;
- Il rafforzamento della ricerca e dello sviluppo di farmaci per la prevenzione dell'epidemia e di ricerche tecniche;



- L'implementazione di politiche di assistenza delle imprese per stabilizzare la riduzione dei posti di lavoro. La municipalità di Beijing ha annunciato che fornirà sussidi per i centri commerciali e per gli operatori degli shopping mall che hanno offerto esenzioni all'affitto per piccole e medie attività durante la sospensione.

## 2.4 Disoccupazione e ritorno al lavoro

Prima dell'emergenza da Covid-19, il fenomeno della disoccupazione in Cina stava già registrando dei segnali di peggioramento. Secondo dati ufficiali del Governo cinese, il tasso di disoccupazione a dicembre 2019 era del 5,2%, in crescita rispetto al 4,9% di aprile 2018; tale trend negativo si discosta dal tasso di disoccupazione urbana che invece si attestava al 3,62% a fine 2019 in presenza di un obiettivo annuale del 4,5%. Secondo un'analisi dell'Economist Intelligence Unit, la condizione dell'occupazione in Cina sarà nella norma per il primo quadrimestre 2020, ma se il virus non sarà contenuto entro fine marzo, nel secondo quadrimestre si potrebbe vedere un forte aumento dei licenziamenti, un giro di vite che potrebbe riguardare oltre 4,5 milioni di lavoratori.



Fonte: *National Bureau of Statistics of China*

Dopo il termine del periodo di chiusura imposto dal Governo cinese, un gran numero di lavoratori non è ritornato sul posto di lavoro a causa dell'epidemia e sono aumentati i costi operativi delle imprese in termini di risorse umane, prevenzione e controllo. Per ridurre tale impatto e stabilizzare il contesto sociale e imprenditoriale sono stati disposti dei fondi pubblici speciali in aiuto alle imprese che intendano ripristinare le loro attività. Le imprese devono, quindi, attuare una serie di misure di sicurezza per stimolare il ritorno al lavoro, come garantire un ambiente di lavoro sicuro e permettere un trasporto della manodopera agli impianti. Inoltre, il Governo ha definito un'ulteriore serie di misure per stimolare il ritorno al lavoro e ridurre il carico finanziario sulle imprese:

- Nel 2020 il pagamento dell'assicurazione sociale, inclusa l'assicurazione medica, è posticipato di tre mesi dal 1° aprile 2020 al 1° luglio 2020. La copertura assicurativa di lavoratori e datori di lavoro per i tre mesi avverrà in considerazione della vecchia base contributiva. Mediante questo spostamento si prevede una riduzione del fardello delle assicurazioni sociali d'impresa e un aumento del reddito della manodopera. L'amministrazione di Suzhou ha deciso di estendere il periodo di pagamento dell'assicurazione sociale fino a sei mesi per le imprese più colpite,



mentre le autorità di Beijing hanno esteso la scadenza del pagamento dei premi di gennaio e febbraio a fine marzo;

- Il ritardo nel pagamento dei premi delle assicurazioni sociali non comporterà penali o alterazioni ai diritti e agli interessi degli individui coinvolti. Anche le imprese e i liberi professionisti che non sono riusciti a completare in tempo la registrazione o il pagamento delle assicurazioni sociali potranno presentare domanda a emergenza conclusa;
- Alcune grandi industrie cinesi hanno annunciato di offrire dei bonus sui trasporti ai lavoratori, mentre il Governo ha messo a disposizione aerei, treni e bus. Per facilitare il ritorno al lavoro, il 24 febbraio le autorità del Zhejiang hanno pagato un volo charter per 170 lavoratori da Hanzhong a Yiwu, mentre l'amministrazione di Taizhou ha deciso di rimborsare tutte le spese delle compagnie per la prenotazione di bus e di treni veloci.

### 3. Aggiornamento sulla ripresa della produzione

Dall'incontro tenutosi il 23 febbraio a Pechino sull'avanzamento dei lavori per la prevenzione e il controllo del nuovo coronavirus (Covid-19) e lo sviluppo economico-sociale, è emersa la determinazione della Cina nel vincere entrambe le battaglie, come sottolineato nel paragrafo di apertura.

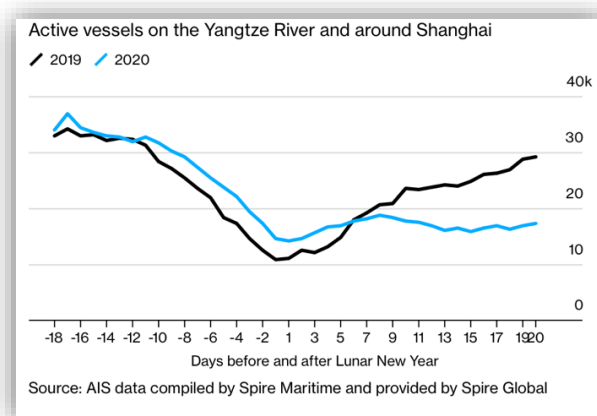
Mentre la Cina sta combattendo duramente contro il Covid-19, tutti i settori del Paese si stanno impegnando per riprendere gradualmente la produzione in modo da minimizzare le ripercussioni economiche e sociali dell'epidemia. La corsa al riavvio è stata spinta dal leader cinese Xi Jinping in modo da permettere la realizzazione degli obiettivi di crescita e sviluppo economico previsti per il 2020. Per il presidente della Repubblica popolare cinese, il virus rappresenta sia una crisi sia un grande esame per la nazione ed è difatti la più grande emergenza sanitaria dalla fondazione della Repubblica nel 1949. Xi ha aggiunto inoltre che il Covid-19 avrà inevitabilmente un forte impatto sull'economia e sulla società, che tuttavia sarà temporaneo e gestibile.

#### 3.1 Ritorno della manodopera

Il Governo centrale e le amministrazioni locali stanno allentando i requisiti per ripristinare la produzione nelle fabbriche. Dopo settimane di strade vuote e negozi chiusi, stanno emergendo segnali di ripresa negli impianti produttivi delle province costiere del Paese. Il 24 febbraio almeno 6 province avevano abbassato i loro livelli di emergenza. Un caso esemplare si trova a 600 km a est da Wuhan. Il mercato all'ingrosso di Yiwu nello Zhejiang è il più grande della Cina e il vasto complesso è stato riaperto 3 giorni prima del previsto dopo che dipendenti e clienti sono stati sottoposti al controllo della temperatura corporea all'entrata. Le statistiche riportano che nelle province come Jiangsu, Shandong, Fujian, Liaoning, Guangdong, e Jiangxi hanno riaperto il 70% degli impianti, mentre nello Zhejiang la riapertura ha riguardato addirittura il 90% delle attività. Tali numeri fanno però riferimento solo alle aziende più grandi, ovvero tutte quelle imprese che hanno un volume d'affari superiore alla soglia dei 20 milioni di yuan.

Il Ministero dell'Industria e dell'Informatica ha annunciato che la mancata ripresa della produzione riguarda soprattutto le imprese di piccole dimensioni, tanto che solamente il 30% delle PMI ha ripristinato l'attività. In aggiunta, molte PMI hanno riportato di avere a disposizione solo pochi mesi di riserve finanziarie per far fronte al rallentamento economico. Agli inizi di febbraio lo studio di due università di Pechino, Tsinghua e Peking, ha evidenziato che solo il 67,1% delle aziende – su un campione di 995 PMI – è in grado di sostenere operazioni con le proprie riserve senza alcun ricavo solo per due mesi mentre il restante 30% ha dichiarato che per quest'anno sarà prevista una riduzione di almeno la metà del 2019 del livello di entrate.

L'assenza di manodopera si sta rilevando la causa principale per il ritardo nel ritorno al normale svolgimento dell'attività produttiva. A questo proposito, il Ministro dei Trasporti Liu Xiaoming ha dichiarato che meno di un terzo dei 291 milioni di lavoratori migranti o di persone provenienti dalle zone rurali che lavorano nelle città sono ritornati alle loro postazioni di lavoro. Altri 120 milioni dovrebbero ritornare per la fine di febbraio, mentre i restanti 100 milioni si prevede che facciano rientro per marzo. In questo senso, i produttori stanno affrontando numerosi ostacoli logistici, dovendo attendere che i fornitori tornino a spedire, che vengano rimossi tutti i posti di blocco nelle città e che le compagnie di trasporto riprendano la distribuzione.



Ogni giorno i dipartimenti governativi competenti inviano i propri rappresentanti a eseguire sopralluoghi volti ad arginare il contagio e per verificare il soddisfacimento dei requisiti di base per la riapertura delle fabbriche:

- Ogni lavoratore deve essere sottoposto al controllo della temperatura corporea la quale deve essere inferiore ai 37.3 gradi;
- Ogni azienda deve fornire almeno 2 mascherine al giorno a ogni dipendente;
- Ogni dormitorio dei lavoratori deve avere un delegato per la spesa, in modo tale da non fare uscire nessuno dalla fabbrica.

### 3.2 Industria dell'automotive

Come indicato nelle precedenti Instant Analysis, Wuhan e lo Hubei ricoprono un ruolo centrale nel settore automobilistico cinese. Solo per la Honda, ad esempio, Wuhan rappresenta circa il 50% della produzione totale in Cina. Nella prima metà di febbraio le vendite di auto in Cina sono diminuite del 92% mentre, secondo i dati della China Passenger Car Association (CPCA), già nel mese di gennaio si era registrato un calo del 18,7% che si somma a una fase di rallentamento già presente. Si tratta, infatti, del 19esimo mese consecutivo di declino delle vendite per il settore. Inoltre, la China Association of Automobile Manufacturers (CAAM) ha recentemente previsto una riduzione del 10% delle vendite per la prima metà dell'anno e un calo del 5% per l'intero anno. Secondo LMC Automotive, le regioni con più di 500 casi di Covid-19 sono responsabili del 61% delle vendite di autovetture e del 54% della produzione. Una chiusura fino a metà marzo, dunque, potrebbe portare a un calo di 1,7 milioni di veicoli prodotti in Cina, secondo un'altra analisi di IHS Markit.

### 3.3 Il settore agricolo

Il presidente Xi Jinping e il premier Li Keqiang hanno puntualizzato il bisogno di dare priorità anche alle questioni riguardanti l'agricoltura, le aree rurali e gli agricoltori e migliorare i collegamenti deboli, inviando delle istruzioni sulle attività di semina per la primavera del 2020. L'epidemia da Covid-19 potrebbe impedire l'imminente processo di aratura e semina primaverile nella Cina meridionale, mettendo così a rischio la sicurezza alimentare cinese. Le disponibilità di fertilizzanti e le sementi potrebbero non essere disponibili in tempo, a causa dei ritardi nella produzione e dei blocchi logistici che riguardano anche le aziende di materiali agricoli e gli agricoltori stessi.

La provincia dell'Hubei, ancora sotto limitazione della produzione e dei trasporti, fornisce circa il 30% dei fertilizzanti fosfatici e composti usati nel settore agricolo della nazione. Per far fronte a un eventuale ritardo fino al mese di marzo inoltrato, il Ministro dell'Agricoltura e degli Affari Rurali ha introdotto un provvedimento che incarica ogni dipartimento agricolo locale di attenuare il blocco del traffico e di inviare agli agricoltori semi, fertilizzanti e pesticidi in tempo per l'aratura e semina primaverile. Le province orientali dello Shandong e dello Zhejiang e l'isola meridionale di Hainan hanno attuato delle misure di emergenza per l'apertura di canali verdi per i materiali agricoli. Invece, per quanto riguarda l'area settentrionale della Cina, la stagione dell'aratura arriva relativamente tardi, difatti gli agricoltori delle maggiori province agricole di Heilongjiang e Hebei non sono state colpite particolarmente da questo disagio. Infine, per quanto riguarda l'allevamento, Xinfadi, il più grande mercato agricolo a Pechino, ha riportato che solo 13 dei centri di macellazioni nelle quattro province del nord hanno riattivato la produzione, poiché uno scarso numero di lavoratori è tornato al lavoro.

## Focus su Corea del Sud e Giappone<sup>1</sup>

*In considerazione dell'elevato numero di casi di contagio presenti e delle possibili similitudini con il caso italiano, presentiamo eccezionalmente un'analisi delle misure adottate in Corea del Sud e in Giappone.*

### Corea del Sud

Da giovedì 20 febbraio, data in cui il Governo sudcoreano ha comunicato la prima vittima da Covid-19, i decessi sono saliti a tredici mentre il totale degli infetti ha raggiunto quota 2022, di questi solo una ventina nella capitale Seoul. Fino al 17 febbraio il numero degli infetti era rimasto relativamente stabile, attorno ai 30 casi, ma il bilancio ha subito un repentino peggioramento quando Daegu, nel sud-est della penisola, è assurta a epicentro dell'emergenza. Daegu è la quarta città più grande della Corea del Sud con due milioni e mezzo di abitanti e come a Wuhan, anche qui il virus si sarebbe diffuso in un mercato. Secondo quanto riportato dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, i primi casi confermati sarebbero tutti collegati alla congregazione locale della Shincheonji Church of Jesus, the Temple of the Tabernacle of the Testimony, una delle centinaia di sette cristiane diffuse nel Paese. Questo e l'ospedale della contea di Cheongdo sono attualmente i due cluster, in continua espansione, del virus e rappresentano oltre i tre quarti dei casi su scala nazionale.

Per affrontare in maniera più celere la diffusione del contagio, la città di Daegu e la contea di Cheongdo sono state dichiarate la scorsa settimana "special care zones". Il Primo ministro Chung Sye-kyun ha proposto il test per il Covid-19 a tutti i seguaci della setta che nel frattempo ha fornito alle autorità una lista completa dei suoi 240 mila membri in tutto il Paese. Attualmente si sta discutendo il passaggio alla designazione di "special disaster zone" per garantire il rapido sostegno amministrativo e finanziario riducendo al minimo l'iter burocratico. Al fine di evitare la diffusione del Covid-19, le autorità hanno disposto che, dal 4 febbraio, a qualsiasi cittadino straniero che sia stato nella provincia cinese dello Hubei nei 14 giorni precedenti la data di arrivo in Corea del Sud (direttamente dalla Cina o da Paese terzo) sia negato l'ingresso sul territorio nazionale. Inoltre, sono condotte separate procedure di ammissione sul territorio nazionale per ogni viaggiatore in provenienza dalla Cina continentale e dalle Regioni Amministrative Speciali di Hong Kong e Macao, che comprendono un ingresso riservato negli aeroporti e nei porti, la verifica del luogo di permanenza in Corea del Sud e periodiche auto-diagnosi attraverso una applicazione per cellulari per la durata di 14 giorni dall'ingresso.

Lo scorso 23 febbraio, il livello di allerta per le malattie infettive è stato portato al livello più alto di quattro, per la prima volta dall'ondata di influenza H1N1 che aveva colpito la Corea del Sud nel 2009. Per quanto il Ministero della Salute l'abbia definita una "misura preventiva", le autorità ritengono

---

<sup>1</sup> A cura di Francesca Frassinetti, dottoranda del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Bologna e ISPI Associate Research Fellow

sia necessaria a questo stadio di avanzamento per evitare il contagio nazionale nonostante la diffusione tra la comunità sia ancora definita in “fase preliminare e concentrata su una regione e un gruppo specifici”.

Martedì 25 febbraio, il presidente della Repubblica Moon Jae-in ha presieduto la riunione trilaterale con i rappresentanti della Cheong Wa Dae (ufficio e residenza del presidente), del governo e del Partito democratico, il partito di governo. In quest’occasione è stata confermata l’intenzione di incrementare le misure di “contenimento” per Daegu - il Primo ministro si è stabilito qui per coordinare la risposta delle autorità centrali e locali - e la provincia del Gyeongsang del Nord, chiarendo alla stampa che ciò non implicherà l’isolamento dell’area in questione, bensì il rafforzamento delle misure di quarantena. A tutti i cittadini di Daegu è già stato chiesto di astenersi volontariamente dal lasciare le proprie case o spostarsi per almeno due settimane. Durante la riunione si è discussa l’eventualità, come prevede la Costituzione, che il presidente Moon emani un decreto finanziario di emergenza nel caso in cui le attività dell’Assemblea nazionale (il Parlamento unicamerale sudcoreano) subiscano rallentamenti.

In attesa che sia varato un piano organico di misure entro questa settimana - Moon Jae-in ha specificato che sarà il “punto di svolta” nei tentativi del suo Governo di contrastare il diffondersi del coronavirus nel resto della nazione - sono state inoltre approvate le seguenti misure in vigore almeno fino al 30 aprile:

- La creazione di un fondo per sostenere le piccole imprese colpite dagli effetti del contagio e di un budget supplementare che secondo le stime dovrebbe ammontare a 10 trilioni di won (8,27 miliardi di dollari);
- L’approvazione di un piano da 4,1 miliardi di won (3,38 milioni di dollari) per sostenere le università in cui si trovano studenti cinesi temporaneamente in quarantena dopo essere rientrati dalla Cina;
- Per quanto riguarda la produzione e la fornitura di mascherine per il viso, la Corea del Sud ridurrà le esportazioni fino al 10 per cento della produzione giornaliera e il 50 per cento di essa sarà utilizzato per scopi di pubblica utilità. In questo modo i cittadini riceveranno queste forniture in maniera stabile dalle autorità locali e non attraverso i canali di distribuzione commerciale. Le mascherine verranno fornite gratuitamente ai meno abbienti e ai lavoratori nel settore sanitario a Daegu e Cheongdo;
- Il Governo prevede di designare ospedali dedicati a casi lievi di infezione da Covid-19 per un trattamento accelerato e garantire un numero maggiore di letti;
- Il Governo designerà gli ospedali nazionali per le malattie infettive nelle diverse città e province e trasferirà tutti i pazienti esistenti entro una settimana per garantire circa 1.000 posti letto per trattare i casi confermati a Daegu e 10.000 posti letto a livello nazionale;

- In tutto il Paese l'inizio del nuovo anno scolastico per tutti i gradi di istruzione, previsto per il 2 marzo, è posticipato al 9 marzo;
- Infine, il Governo ha raccomandato al pubblico di astenersi dal partecipare a eventi tenuti in luoghi chiusi al chiuso e frequentati da grandi gruppi di persone e di rimanere a casa quando vengono rilevati febbre, sintomi respiratori, ecc.

I media nazionali segnalano l'utilizzo da parte della popolazione di mappe digitali come Coronamap Live e Corona Nearby (disponibili in coreano, inglese e cinese) che monitorano la diffusione del virus e la presenza di pazienti nei pressi delle loro abitazioni e dei luoghi di lavoro. In particolare, forniscono informazioni tra cui nazionalità, residenza, sesso, sede di ricovero, numero di persone con cui gli infetti sono entrati in contatto e perfino i luoghi che hanno visitato nelle ultime 24 ore. Nel frattempo, almeno sei Nazioni – Israele, Bahrain, Giordania, Kiribati, Samoa e Samoa Americane – hanno vietato l'ingresso a coloro che viaggiano dalla Corea del Sud e altre nove Stati hanno imposto restrizioni ai viaggiatori dal Paese asiatico. Il divieto deciso da Israele si estende anche alle persone che si sono recate in Giappone, Cina, Hong Kong, Macao, Thailandia e Singapore.

Il Bahrain garantisce ancora l'entrata ai sudcoreani con permessi di soggiorno ma impone controlli e quarantena. I viaggiatori che entrano in Oman da Corea del Sud, Cina, Iran e Singapore sono messi in isolamento per 14 giorni mentre Samoa richiede che queste persone dimostrino di essere state in quarantena volontaria per almeno due settimane. Altre Nazioni come Brunei, Brasile e Gran Bretagna hanno rafforzato il monitoraggio dei viaggiatori dalla Corea del Sud e da altre aree pesantemente colpite, richiedendo che in ingresso sia comunicato alle autorità sanitarie nazionali la presenza di sintomi. Il rafforzamento dei controlli segue la decisione degli Stati Uniti di sabato scorso di innalzare l'avviso di viaggio per la Corea del Sud dal livello 1 (normal precautions) al livello 2 (increased caution).

Per quanto riguarda l'impatto stimato sull'economia sudcoreana, l'agenzia di rating Moody ha ridotto le previsioni per la crescita economica dal 2,1 per cento all'1,9 per cento. La casa automobilistica Hyundai Motors ha subito già ingenti contraccolpi a causa della carenza di componenti derivanti dai tagli alla produzione da parte dei suoi fornitori cinesi. La Corea del Sud rappresenta circa il 40 per cento della produzione globale di Hyundai che ha annunciato, il 7 febbraio scorso, l'interruzione temporanea delle attività nel suo stabilimento di produzione di Ulsan a causa della sospensione della catena di approvvigionamento in Cina. L'azienda stima che i ricavi delle vendite subiranno un calo del 44,5 per cento. Asiana Airlines ha sospeso i suoi voli verso numerosi Paesi tra cui Cina, Singapore, Thailandia, Vietnam, Taiwan, Giappone e Hong Kong. La compagnia di bandiera sudcoreana Korean Air ha cancellato la maggior parte dei suoi voli per la Cina da inizio febbraio a marzo. La situazione non è migliore per altre compagnie aeree come Air Busan, Jin Air e Jeju Air, che stanno effettuando a tagli simili.



Per quanto riguarda la Corea del Nord, non sono stati ancora registrati ufficialmente casi di coronavirus. Mentre la propaganda ha velocemente riportato l'aumento dei casi in Corea del Sud e in altre nazioni, le autorità nordcoreane continuano a descrivere le misure di quarantena adottate nell'intero Paese e a vietare ai cittadini di riunirsi in luoghi pubblici compresi i ristoranti. Essendo il Paese asiatico più fragile dal punto di vista della sicurezza sanitaria, il diffondersi del virus sarebbe un rischio enorme. Oltre ad aver chiesto subito aiuto all'Organizzazione mondiale della sanità, la Corea del Nord è stata tra i primi a chiudere le sue frontiere. Già il 21 gennaio scorso Pyongyang aveva notificato alle compagnie turistiche il divieto di entrata per tutti i turisti stranieri. Successivamente il regime ha deciso la sospensione di tutti i voli da e per Cina e Russia e l'estensione della quarantena obbligatoria fino a 30 giorni per tutti gli stranieri già presenti nel territorio nazionale.

### Giappone

In Giappone i casi confermati di infezione da nuovo coronavirus sono 214 (il primo annunciato il 16 gennaio) e cinque decessi a cui si aggiungono i 705 infetti e le quattro vittime tra i 2.666 passeggeri e 1.045 membri dell'equipaggio della nave da crociera Diamond Princess attraccata al porto di Yokohama. Se si esclude il bilancio del contagio sulla Diamond Princess, questi dati fanno del Giappone il quarto Paese più colpito dopo Cina, Corea del Sud e Italia.

Il 17 febbraio il Governo giapponese ha evacuato più di 800 connazionali dalla provincia cinese dello Hubei attraverso 5 voli speciali. È stato vietato l'ingresso agli stranieri che hanno viaggiato nelle province dello Hubei e dello Zhejiang entro 14 giorni dall'arrivo in Giappone come a coloro con passaporto rilasciato da queste due province cinesi. Non sono invece state introdotte restrizioni ai viaggiatori da altri Paesi colpiti dal virus quali Corea del Sud, Hong Kong, Thailandia, Singapore, Malesia, Filippine e Taiwan. La compagnia di bandiera Japan Airlines ha cancellato molte tratte da Pechino, Shanghai e Busan mentre ha ridotto i voli da Taipei, Hong Kong, Tianjin, Guangzhou, Dalian e Shanghai fino al 28 marzo.

Nonostante le misure adottate per fronteggiare l'emergenza, Tokyo è stata criticata aspramente per degli interventi giudicati insufficienti, in primis la gestione della nave Diamond Princess a bordo della quale sono state riscontrate gravi lacune nei protocolli sanitari e ritardi nella trasmissione dei dati epidemiologici da parte delle autorità giapponesi. A questo proposito, il 22 febbraio il Ministero della Salute si è pubblicamente scusato per aver permesso a 23 passeggeri di sbarcare dopo essere risultati negativi ai soli test condotti il 3 febbraio, senza essere nuovamente esaminati due giorni dopo. Nonostante ciò, il 25 febbraio il Segretario generale del governo Yoshihide Suga ha confermato che non sarà eseguito alcun test per il Covid-19 agli ufficiali in quarantena a bordo della nave perché si tratterebbe di "personale con un sufficiente grado di conoscenza circa la prevenzione delle infezioni" tale per cui non si sarebbero esposti al virus. Una volta sbarcati, due di questi ufficiali in quarantena sono però risultati positivi al test.

A fronte del rapido peggioramento del quadro nazionale (attualmente le prefetture colpite dal virus sono diciassette), martedì scorso il Ministero della salute ha reso noto un pacchetto di misure per contenere il diffondersi dell'infezione. I provvedimenti confermano il contenuto delle linee guida



già divulgate nei giorni scorsi basate inoltre sulle lezioni apprese durante l'influenza H1N1 del 2009. In particolare, si invita la popolazione ad astenersi dall'affollare gli ospedali per garantire la priorità di trattamento agli individui a rischio di polmonite e in generale alle categorie più fragili. Non è stato, invece, emanato alcun provvedimento nazionale che vieti gli eventi pubblici, lasciando la decisione alla discrezionalità degli organizzatori.

Dopo il primo comunicato del Ministero dell'Istruzione dove si chiedeva ai consigli scolastici della prefettura di Hokkaido e della città di Chiba, nell'area metropolitana di Tokyo, di chiudere gli istituti se in presenza di casi confermati da nuovo coronavirus tra la popolazione studentesca e docente. In via precauzionale, il Primo Ministro Shinzo Abe ha chiesto a tutte le scuole elementari, medie e superiori del Paese di chiudere fino agli inizi di aprile. Abe ha anche esortato a ridurre il numero di partecipanti alle cerimonie per le lauree e gli esami universitari, che nelle scorse settimane si svolti regolarmente con l'unica precauzione di indossare mascherine protettive.

L'impatto sull'economia giapponese ha finora riguardato principalmente il settore automobilistico. Toyota e Mazda hanno sospeso temporaneamente la produzione negli stabilimenti della Cina continentale per poi riprendere parzialmente le attività a partire dalla terza settimana di febbraio mentre Honda e Nissan hanno posticipato a data da destinarsi la riapertura dei loro impianti nelle province dello Hubei e dello Henan e nelle città di Xianyang e Zhengzhou. Ciò è stato deciso anche in considerazione delle direttive emanate dalle autorità locali come quelle dello Hubei che hanno imposto alle aziende, escluse quelle di pubblica utilità, di prolungare la chiusura fino al 10 marzo.

Per il momento le preoccupazioni riguardanti le ripercussioni che l'emergenza sanitaria in corso possa avere sulle prossime Olimpiadi estive di Tokyo, il cui costo stimato si aggira attorno ai 28 miliardi di dollari, restano contenute. Il mese prossimo la torcia olimpica arriverà in Giappone e il Comitato olimpico non è disposto a considerare alcun "piano B" per un evento da cui dipenderà la *legacy* del quarto governo guidato da Shinzo Abe.

## Fonti:

### Misure e strategie

<https://asiatimes.com/2020/02/china-fears-the-specter-of-mass-lay-offs/>

<http://www.ecns.cn/news/2020-02-24/detail-iftvsqr0577620.shtml>

<https://www.china-briefing.com/news/chinas-latest-regional-measures-to-support-smes-during-coronavirus-outbreak/>

<https://www.china-briefing.com/news/china-new-tax-incentives-help-businesses-overcome-coronavirus-stress/>

<https://www.nbcboston.com/news/national-international/a-crisis-and-a-big-test-chinas-xi-says-epidemic-grim-calls-for-action-on-economy/2080483/>

### PMI

<https://www.thestar.com.my/news/regional/2020/02/04/china-taking-swift-steps-to-help-smes-hit-by-coronavirus>

<http://www.donqa.com/en/article/all/20200210/1974814/1/SMEs-take-the-brunt-of-the-coronavirus-outbreak>

<https://nypost.com/2020/02/05/coronavirus-outbreak-hitting-chinas-small-businesses/>

<https://www.businessinsider.com/china-economic-recovery-wuhan-coronavirus-long-difficult-2020-2?IR=T>

<http://www.ecns.cn/business/2020-02-10/detail-iftmch6515218.shtml>

<http://www.suzhou.gov.cn/szsrnzf/zwqg/202002/539b3ebbf26497396c407fb8ee0edec.shtml>

[http://www.cq.gov.cn/zwqk/fdzdqnrlzyj/ztgw/202002/t20200204\\_4786646.html](http://www.cq.gov.cn/zwqk/fdzdqnrlzyj/ztgw/202002/t20200204_4786646.html)

<http://www.creditsc.gov.cn/xysc/c100011/202002/2836819654f044a282d2441e55b5d31f.shtml>

[http://www.ln.gov.cn/zfxx/zfwj/szfwj/zfwj2011\\_140407/202002/t20200206\\_3735311.html](http://www.ln.gov.cn/zfxx/zfwj/szfwj/zfwj2011_140407/202002/t20200206_3735311.html)

### Tassazione

<https://www.ft.com/content/79176178-52f7-11ea-90ad-25e377c0ee1f>

<https://www.taxathand.com/article/12961/China/2020/Temporary-import-exemption-granted-for-goods-donated-in-response-to-novel-coronavirus>

<https://www.china-briefing.com/news/la-cina-cerca-di-alleviare-la-pressione-finanziaria-sulle-societa-durante-lemergenza-da-coronavirus/>

<https://www.internationaltaxreview.com/article/b1kijn20mxcfyj/china-announces-tax-relief-measures-to-tackle-coronavirus-disruption>

### Supply Chains

[https://www.scmr.com/article/mitigating\\_impact\\_of\\_the\\_coronavirus\\_on\\_supply\\_chain](https://www.scmr.com/article/mitigating_impact_of_the_coronavirus_on_supply_chain)

<https://asia.nikkei.com/Spotlight/Coronavirus/Multinationals-reroute-supply-chains-from-China-for-good>

<https://www.cnn.com/2020/02/20/reuters-america-u-s-manufacturers-scramble-for-costly-alternatives-as-coronavirus-cuts-chinese-supplies.html>

<https://www.bloomberg.com/opinion/articles/2020-02-05/coronavirus-china-supply-chains-can-t-be-relied-on-any-longer>

<https://www.china-briefing.com/news/china-financial-incentives-foreign-investors-trading-companies-counter-coronavirus-impact-supply-chains/?hilit=%27supply%27%2C%27chains%27>

### Disoccupazione

<https://www.china-briefing.com/news/china-ease-financial-pressure-businesses-coronavirus-outbreak/>

<https://asiatimes.com/2020/02/china-flies-into-a-black-swan-storm/>

[http://www.china.org.cn/business/2020-01/14/content\\_75612084.htm](http://www.china.org.cn/business/2020-01/14/content_75612084.htm)

### Ripresa della produzione

<https://www.bloomberg.com/news/articles/2020-02-23/china-is-pushing-factories-to-resume-even-as-death-toll-rises>

<https://www.theguardian.com/global-development/2020/feb/24/coronavirus-china-wuhan-lockdown-economy-south-korea-npc-annual-parliament>

<https://www.forbes.com/sites/siminamistreanu/2020/02/23/chinas-factories-are-reeling-from-forced-coronavirus-closures/#69a7d7b973f2>

[http://www.xinhuanet.com/english/2020-02/24/c\\_138811334.htm](http://www.xinhuanet.com/english/2020-02/24/c_138811334.htm)

#### Ritorno della manodopera

<https://www.scmp.com/economy/china-economy/article/3049376/coronavirus-raises-economic-woe-spread-chinese-social-media>

<https://www.bloomberg.com/news/articles/2020-02-23/china-is-pushing-factories-to-resume-even-as-death-toll-rises>

<https://www.scmp.com/economy/china-economy/article/3052307/coronavirus-only-third-chinese-businesses-open-outbreak>

<https://www.scmp.com/economy/china-economy/article/3052474/coronavirus-china-grants-banks-extra-funding-spur-loans-hard>

#### Automotive

<https://www.weforum.org/agenda/2020/02/coronavirus-china-automotive-industry/>

<https://www.supplychaindive.com/news/toyota-restarts-manufacturing-4-china-facilities-coronavirus-covid/572906/>

<https://www.cnbc.com/2020/02/26/reuters-america-declines-in-china-automotive-production-and-sales-will-be-more-significant-in-feb-vs-jan--industry-association.html>

<https://www.wsws.org/en/articles/2020/02/26/auto-f26.html>

#### Agricoltura

<https://www.globaltimes.cn/content/1179382.shtml>

#### Focus Corea del Sud

[http://www.cdc.go.kr/cdc\\_eng/](http://www.cdc.go.kr/cdc_eng/)

[https://ambseoul.esteri.it/ambasciata\\_seoul/it/](https://ambseoul.esteri.it/ambasciata_seoul/it/)

[https://www.mohw.go.kr/eng/nw/nw0101vw.jsp?PAR\\_MENU\\_ID=1007&MENU\\_ID=100701&page=1&CONT\\_SEQ=353124](https://www.mohw.go.kr/eng/nw/nw0101vw.jsp?PAR_MENU_ID=1007&MENU_ID=100701&page=1&CONT_SEQ=353124)

<https://en.yna.co.kr/view/AEN20200225002553315?section=national/politics>

<https://english1.president.go.kr/BriefingSpeeches/Speeches/764>

<https://en.yna.co.kr/view/AEN20200224003800315>

<https://travel.state.gov/content/travel/en/traveladvisories/traveladvisories/south-korea-travel-advisory.html>

<http://www.koreaherald.com/view.php?ud=20200217000678>

<http://www.businesskorea.co.kr/news/articleView.html?idxno=41463>

#### Focus Giappone:

<https://www.japantimes.co.jp/news/2020/02/22/national/coronavirus-chiba-kumamoto/#.XlaeBC2h1-V>

<https://www.japantimes.co.jp/news/2020/02/25/national/science-health/japan-guidelines-covid19-coronavirus/#.XlaeJS2h1-V>

[https://www.mhlw.go.jp/stf/seisakunitsuite/bunya/newpage\\_00032.html](https://www.mhlw.go.jp/stf/seisakunitsuite/bunya/newpage_00032.html)

[https://www3.nhk.or.jp/nhkworld/en/news/20200225\\_14/](https://www3.nhk.or.jp/nhkworld/en/news/20200225_14/)

<https://asia.nikkei.com/Spotlight/Coronavirus/Toyota-restarts-final-Chinese-plant-shut-by-virus-outbreak>

<https://www.google.com/search?q=hubei+10+march+companies&oq=hubei+10+march+companies&aqs=chrome..69j57j33.7164j1j4&sourceid=chrome&ie=UTF-8>

<https://apnews.com/936a921979a504cb9d4056dc44b2830a>